MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

•GIORNALE DI UDINE•

Anno 61 N. 5

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0,75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide ecc. L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 33 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

In un rito solenne di dolore Casa Savoia, Governo e Popolo

si apprestano a rendere le estreme onoranze alla Prima Regina d'Italia

I preparativi per i funerali che si svolgeranno a Roma

BORDIGHERA, 5.

La villa ove riposa, composta nella augusta serenità della morte, la spoglia lagrimata di Margherita di Savoia è divenuta meta di un pellegrinaggio dolente e devoto che d'ora in ora va intensificandosi.

Cominciano ad affluire mazzi e corone di fiori, che mandati con particolare larghezza dalle signore straniere, le quali spogliano addirittura i giardini delle loro ville:

Ieri sera era stato deciso che i fiori venissero rinviati alla stazione, perchè potessero adornare il carro funebre che si sta preparando a Ventimiglia; stamane invece sono ricevuti e si vanno accumulando contro la grande vetrata dell'atrio al primo piano.

Questo lascierebbe credere che si pensi di formare una camera ardente; e difatti si sa che una stanza al piano nobile è sgomberata.

La salma giace però tutt'ora sul lettino di morte, dove tutta la notte è stata vegliata dalle suore.

Riprende fitta la sottoscrizione delle firme sull'albo in portineria, mentre arrivano di continuo pacchi di telegrammi e messaggi di condoglianze.

Tra gli omaggi gentili, da segnalare quello delle scolaresche.

Stamane i bambini hanno trovato le scuole chiuse, per tre giorni, e sono stati rimandati a casa con l'avvertimento che era stato deliberato un lutto scolastico di tre mesi. Questo lutto consisterà nell'astensione da ogni divertimento che gli scolaretti di Bordighera si impegnano di osservare e in una fascia nera che per tutto questo tempo porteranno al braccio.

E' da notare che non se ne vede neppure uno in giro; essi hanno ubbidito tutti alla esortazione di non trasformare in giorno di festa la improvvisa vacanza.

L'arrivo del Duce e del Presidente del Senato

Alle ore 10, con treno speciale, sono arrivati il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, il Presidente del Senato senatore Tittoni, l'on. Suardo e l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.

L'on. Mussolini era accompagnato dal suo capo di gabinetto Paolucci de Calboli Barone.

A riceverli alla stazione si trovavano il conte di Cossilla, il generale Cittadini e altri personaggi.

Attendevano sul piazzale, tenuto sgombero dalla folla, due automobili sulle quali il Presidente del Consiglio e gli altri sono saliti dirigendosi subito alla Villa, passando in mezzo alla folla che si è scoperta riverente in silenzio.

Alla Villa Reale è stato tenuto, con l'intervento dell'on. Mussolini e degli altri personaggi, nonchè del Re e dei Principi, un breve consiglio, per le disposizioni circa i funerali.

La sosta dell'on. Mussolini sarà breve. Si afferma che egli ripartirà oggi stesso per la capitale alle 13.15. Si afferma pure che alle 15.28 anche i Sovrani ripartiranno per Roma.

Tutto confermerebbe quindi che il rito funebre si svolgerà a Roma, salvo le decisioni che saranno prese, probabilmente con legge speciale, per la tumulazione.

La salma sarà quindi, appena possibile, trasportata in forma privata alla stazione.

Comunque, regna ancora incertezza e la triste bisogna soltanto tra poco entrerà nella fase in cui sarà disciplinata dalle regole ufficiali.

Per la verità, l'improvviso funebre evento, ha colto così di sorpresa da sconcertare tutti. Alla ferrovia il movimento è febbrile. La piccola stazione di Bordighera non ha vissuto mai ore così intense. Nello stesso modo i modesti uffici del telegrafo e del telefono sono soverchiati di lavoro che però è fronteggiato nel modo migliore.

Stamane sono saliti alla villa il cappuccino padre De Marchi e il parroco Sismondini. Sono state celebrate due messe nella cappella Reale.

Il cordoglio dei Mutilati e dei Combattenti

ROMA, 5.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

« Mutilati di Guerra! — Quella che fu la fulgida luce di un Regno e la poesia delle prime generazioni dell'Italia redenta non è più. Margherita di Savoia è morta. Per tutti gli italiani Essa è stata l'augusta personificazione della regalità perfetta e della latina gentilezza; un intelletto, una fede, una volontà superiore, pari sempre alle vicende gravi e talora tragiche della Patria. Per i Mutilati di Guerra, Essa più che Regina è stata la Mamma affettuosa che aprì sontuosi saloni della sua Reggia per convertirli in bianche corsie di ospedale ed accoglierví ed assistervi e risanarvi i suoi figlioli ancora lordi di fango e di sangue. Oggi, in questo giorno di lutto nazionale, i soldati della Vittoria, dei quali Essa era fiera come italiana e come Regina, da ogni angolo della Patria si accompagnano dietro la augusta bara con tutte le loro bandiere attorno all'umano dolore della Regale Famiglia ».

I Commissari del Governo, reggenti l'Associazione Nazionale Combattenti hanno espresso il cordoglio dei Combattenti d'Italia per la morte di S. M. la Regina Margherita di Savoia, col seguente telegramma, inviato a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re:

« Il lutto di S. M. il Re, della Famiglia Reale e di tutto il popolo italiano, è lutto profondo dei Combattenti. I vessilli della nostra famiglia, espressione del sacrificio dei morti e del più nobile orgoglio dei superstiti, si riabbrunano oggi per la prima volta dopo la tragedia dell'obliо, per gravissimo lutto della Nazione e testimoniano del dolore reverente e commosso di noi tutti, dei quali molti sentimmo sul letto del dolore glorioso la parola regalmente materna della Genitrice augusta del più grande e del più puro soldato della Patria. — I Commissari del Governo: ROSSI - RUSSO - SANSANELLI ».

Tutte le Federazioni e le Sezioni dell'Associazione Nazionale Combattenti terranno, fino a nuovo ordine, esposte le bandiere abbrunate.

L'Istituto del Nastro-azzurro
Le condoglianze del Guardasigilli

ROMA, 5.

L'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Cittadini:

« Nell'ora del dolore i decorati al valore militare piangono con il loro Re, la prima Regina d'Italia. Il Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro prega V. E. volersi rendere interprete presso l'Augusto Sovrano di tali sentimenti. — Il primo consigliere: AMILCARE ROSSI ».

Il Ministro della Giustizia on. Rocco ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re a Bordighera:

« In questa ora di lutto che ancora una volta riunisce il Re al suo popolo, a Vostra Maestà, Re, italiano e figlio, e pertanto tre volte colpito, giunga la espressione del cordoglio intenso e delle condoglianze profonde che si permette inviare il Ministro devoto ed il suddito fedele. — ALFREDO ROCCO ».

« Primo Aiutante di Campo S. M. il Re - Bordighera — Magistratura a mio mezzo esprime S. M. il Re sentimenti suo profondo dolore per la perdita crudele che getta nel lutto tutta la Nazione italiana. — Ministro Giustizia ROCCO ».

IL COLLOQUIO
tra il Re e il Primo Ministro
L'omaggio alla salma che giace sul letto di morte

BORDIGHERA, 5.

Il Capo del Governo on. Mussolini, appena giunto alla Villa Reale di Bordighera è stato ricevuto dal Re col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora, mentre l'on. Tittoni e l'on. Suardo ed il marchese Paolucci si intrattenevano in altra sala con l'onorevole Mattioli-Pasqualini, col generale Cittadini, col conte Nomis di Cossilla e con il conte Lampadoria.

Poco dopo sopraggiungevano anche il Duca di Pistoia e il Principe di Udine.

Terminato il colloquio, S. M. il Re e l'on. Mussolini, seguiti dai suddetti personaggi, si sono recati a rendere omaggio alla Salma della Regina Madre.

La Salma giace composta nel suo letto di morte coperta da un grande drappo di merletto. Il volto conserva intatti i maestosi lineamenti ed è ancora leggermente roseo. Sul petto della salma è deposto un piccolo Crocefisso nero particolarmente caro alla Augusta defunta perchè appartenente al di Lei padre Duca di Genova. Ai lati del letto ardono quattro ceri; presso il cappezzale, su di un tavolo, si nota un piccolo albero nano giapponese che ha duecento anni di vita e che fu offerto alla Regina Madre dal Principe Ereditario fin dal primo giorno della malattia. Nella parte opposta del letto è stato collocato un altare sul quale ardono altri ceri. Nessun addobbo speciale e nessun fiore. Accanto al letto pregano, in ginocchio, due suore ed un cappuccino.

S. M. il Re, l'on. Mussolini, il senatore Tittoni, l'on. Suardo, i Principi ed i personaggi del seguito, messisi in ginocchio, sono rimasti alcuni minuti in raccoglimento mentre nel frattempo sopravvengono S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Laetitia.

Si è quindi subito proceduto alla compilazione dell'atto di morte.

La salma riposerà al Pantheon

I Sovrani e il Primo Ministro ripartiti per Roma

BORDIGHERA, 5.

Il Re, il Capo del Governo e il Presidente del Senato sono passati in una sala dove erano radunati tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia convenuti a Bordighera. Qui sono state presentate le condoglianze del Governo. S. M. il Re ha avuto poi con l'on. Mussolini uno scambio di vedute per le onoranze funebri e per il lutto che sarà di Corte e di Stato. I funerali avranno luogo a Roma e la salma verrà tumulata al Pantheon. Tutte le modalità saranno concretate domani a Roma dove S. M. il Re farà ritorno in mattinata.

L'on. Mussolini e l'on. Tittoni sono stati trattenuti a colazione da S. M. il Re e subito dopo alle ore 13 il Capo del Governo con l'on. Suardo e i rispettivi seguiti sono partiti per Roma.

Il senatore Tittoni partirà domani; l'on. Dino Alfieri si tratterrà ancora a Bordighera per disposizione dell'on. Farinacci il quale gli ha ordinato di seguire la salma.

Alle ore 15.30 sono ripartiti i Sovrani con il Principe Ereditario accompagnati alla Stazione dal Duca di Genova e dai Principi suoi figli.

Il testo dell'atto di Morte

BORDIGHERA, 5.

Ecco il testo dell'atto di morte di Sua Maestà la Regina Madre:

Atto di Morte di S. M. la Regina Margherita Maria-Teresa, Giovanna Principessa di Savoia, Regina Madre:

Regnando S. M. Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1926 questo dì, 5 del mese di gennaio alle ore 10.50 in una sala della Villa Reale in Bordighera, Noi avv. Tommaso Tittoni, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato Civile della Real Famiglia, assistito da S. E. Benito Mussolini, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri, e nella sua qualità di ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, notaio della Corona. Ci siamo recati nella Villa Reale suddetta per lo scopo contemplato dagli art. 369 e 370 del vigente Codice civile.

Dinanzi a Noi, in conformità dell'art. 366 del Codice stesso, sono comparsi i signori dott. Giovanni Quirico di anni 66 nato a Chieri, domiciliato a Roma e conte Mario Nomis di Cossilla, cav. d'onore di S. M. la Regina Madre di anni 51, nato a Chiavari e domiciliato a Roma, i quali alla presenza nostra e delle LL. AA. RR. il Principe Ferdinando di Savoia Genova, Principe di Udine di anni 41 ed il Principe Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia di anni [illegible] entrambi per questo atto residenti a Bordighera, testimoni designati da S. M. il Re, presentano un certificato medico in data 4 gennaio 1926 firmato dai dottori Giovanni Quirico e Giovanni Odello (che si unisce al presente atto) e dichiarano che alle ore 10.55 del giorno 4 gennaio 1926, in questa camera da letto sita nella villa reale di Bordighera è morta S. M. la Regina Madre Margherita, Maria Teresa Giovanna, Principessa di Savoia, che era nata a Torino il 20 novembre 1851 dalle furono Altezze Reali Principe Ferdinando, Maria Alberto Duca di Genova e Principessa Maria Elisabetta, Massimiliana di Sassonia, e che era vedova di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

Accertata così, la morte della prefata Sua Maestà la Regina Madre Margherita, Maria-Teresa, Giovanna di Savoia, di anni 74 mesi 1 e giorni 15, abbiamo fatto compilare dal grande ufficiale dottor Roberto Perrino, direttore della Segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti dello Stato civile e della Reale Famiglia, il presente atto, scritto in due originali, da conservarsi, l'uno negli archivi del Senato, l'altro negli archivi generali dello Stato, a termini dell'articolo 3 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice civile.

Data lettura di questo atto agli intervenuti, lo hanno con Noi sottoscritto in entrambi gli originali.

F.ti: Giovanni Quirico, Mario Nomis di Cossilla

F.ti: Ferdinando di Savoia, Benito Mussolini notaio della Corona; Tommaso Tittoni, ufficiale dello Stato civile.

Le condoglianze del Ministro Ciano

ROMA, 5.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha inviato il seguente telegramma:

« Generale Cittadini, Primo aiutante di Campo di S. M. il Re, Bordighera — Prego V. E. esternare S. M. il Re vivo cordoglio di tutti i miei dipendenti per grande sciagura che addolora animo intera Nazione e particolarmente il mio che ebbe per Augusta Regina devozione ed affetto di suddito e di soldato. — Firmato: CIANO ».

Lo stesso Ministro on. Ciano ha diramato a tutti gli Uffici dipendenti dal suo Dicastero la seguente circolare:

« La perdita di S. M. la Regina Margherita di Savoia colpisce profondamente l'animo dell'intera Nazione che venerava nell'Augusta Sovrana la Madre d'Italia, la più benefattrice e il più nobile cuore. Alla sua memoria che rimarrà sempre impressa nell'animo di tutti gli Italiani, vadano le espressioni sincere di cordoglio di tutti voi che saprete conservarle il culto del vostro affetto come sapeste amarla in vita apprezzando le sue nobili ed elette virtù. Inchinatevi riverenti innanzi alla bara regale e versate lagrime di dolore e di rimpianto.

Firmato: Il Ministro CIANO »

La risposta del Re alle Forze Armate

ROMA, 5.

S. M. il Re, in risposta al telegramma pervenutogli da S. E. Mussolini, come Ministro della Guerra, della Marina e della Aeronautica, ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. il cav. Mussolini, Roma — Ringrazio di cuore le Forze armate d'Italia dell'affettuoso pensiero a me rivolto nell'ora del dolore. Affez.mo cugino VITTORIO EMANUELE ».

Le condoglianze delle altre Nazioni

PARIGI, 5.

Appena avuta conoscenza della morte della Regina Madre d'Italia, il Presidente del Consiglio, Briand, ha telegraficamente incaricato l'ambasciatore di Francia a Roma di presentare a S. M. il Re Vittorio Emanuele III ed al Governo italiano le condoglianze del Governo francese. Il signor Briand ha poscia incaricato de Fouquieres, direttore del protocollo al Ministero degli Esteri, di recarsi all'ambasciata d'Italia per presentare le sue personali condoglianze al barone Romano Avezzana.

LONDRA, 5.

Tutti i giornali pubblicano biografie della Regina Margherita paragonandola alla defunta Regina Alessandra per le virtù femminili. Il « Daily Telegraph » scrive: « Quando gli anni cominciarono a pesare e tragici dolori aggiunsero una nuova corona alla sua fronte, Essa si trasumanò come una Madonna ideale il cui nome sarà lungamente venerato nella terra delle antiche memorie ».

VIENNA, 5.

Il Presidente della Repubblica, Hainisch, ha indirizzato a S. M. il Re d'Italia un dispaccio di vive condoglianze in occasione della morte della Regina Madre. Il Ministro degli Esteri Mataja ha presentato all'incaricato d'affari di Italia a Vienna le condoglianze del Governo austriaco.

STOCCOLMA, 5.

La Corte svedese prende il lutto per tre settimane per la morte di S. M. la Regina Margherita.

***

Tutte le Corti e le rappresentanze di Europa hanno espresso al Re d'Italia e al nostro Governo le condoglianze per la morte della Regina Madre.

Plebiscito di rimpianto nella stampa francese

PARIGI, 5.

I giornali commentano la morte della Regina Margherita di Savoia, di cui deplorano unanimemente la scomparsa. Il Nouveau Siecle » dichiara che la storia la porrà in prima fila tra le Donne della Dinastia di Savoia, così ricca di Principesse virtuose, saggie, benefattrici e colte. La storia dirà, aggiunge il giornale, tutto ciò che l'Italia deve alla sua bontà e alla sua intelligenza e quanto le basi stesse della Monarchia italiana si siano anche mercè sua rafforzate.

L'« Echo de Paris » dice che la Regina Margherita aveva portato sul trono le sue qualità di Donna eletta. Fu una Sovrana d'intelletto e di delicezza, devota al suo Re e al suo popolo che le contraccambiavano il loro affetto.

Il marchese De Flers, membro della Accademia di Francia scrive nel « Figaro » un lungo articolo dedicato alla vita e allo spirito di Margherita di Savoia. « Fu virtù di questa donna superiore, egli scrive, comunicare col suo popolo, mediante la nobiltà del suo carattere in tutte le circostanze della sua vita, le più tragiche e le più tranquille. Attorno a Lei ogni cosa si elevava, si armonizzava. Gli uomini diventavano migliori e si sarebbero sentiti vergognosi di perseguire ambizioni troppo personali e calcoli troppo interessati. Così la Regina Margherita aveva molti amici e nessun cortigiano ».

Il marchese De Flers ricorda che la prima Sovrana d'Italia non s'immischiò direttamente nella politica, ma che il suo fascino naturale e la sua intelligenza attiva, le valsero, senza che l'abbia ricercata, una influenza vera e felice che ricondusse al Re più di un dissidente, e tra gli altri il poeta Carducci, di cui fece, da nemico del potere, un'amico rispettoso e devoto. « La Regina Margherita aveva per la Francia una tenerezza particolare. — scrive il marchese De Flers — ed ebbe fiducia nella sua vittoria. Io ebbi l'onore, durante la guerra, di essere ricevuto da Lei a Roma. Ho conservato della sua accoglienza un prezioso ricordo. Sento ancora con quale voce ferma e decisa la Regina, in forma di congedo, pronunciò semplicemente queste parole: « Ancora qualche mese di pazienza, di volontà e di fede e Noi rivedremo il sereno in Francia come in Italia ».

Lo scrittore conclude: « Non è a palazzo Margherita che giungeranno domani i piccoli mazzi delle fioraie e del popolo di Roma. Essi copriranno le strade per le quali la Regina Margherita, che non intendeva regnare che col cuore e collo spirito, fra la doppia siepe della doppia folla silenziosa e dolente, entrerà nel Regno dei Cieli ».

René Lara, direttore del « Gaulois », fa nel suo giornale un lungo elogio della Regina Scomparsa: « Essa — scrive René Lara — era tutta grazia e tutta bontà Era Regina sotto tutti gli aspetti, e in tutti i sensi » René Lara ricorda in quali circostanze essa affascinò il vecchio Re Galantuomo Vittorio Emanuele II e suo figli con tutte le sue doti naturali e irresistibili. Parlando della conversione di Carducci, Lara ricorda che la Regina Margherita era popolare al massimo grado e che Egli stesso ne fu testimone durante un viaggio a Roma dove vide la folla fare, correndo, una specie di corteo alla sua carrozza. René Lara soggiunge: quando i rivolgimenti sociali sembravano alla vigilia di compromettere irrimediabilmente i benefici morali della Vittoria, duramente conquistata, la Regina Margherita fu tra quelle e tra quelli che indovinarono. Essa comprese subito che la salvezza sarebbe venuta dalla parte del Fascismo e mercè l'energia, la tenacia e l'autorità di quel prodigioso animatore di uomini che è Benito Mussolini.

Per il trasporto della Salma a Roma

ROMA, 5, notte (per telefono):

Si assicura che appena l'on. Mussolini sarà di ritorno a Roma si terrà un Consiglio dei Ministri per approvare il decreto col quale si dispone che la Salma della Regina Madre sia tumulata al Pantheon accanto alla salma di Re Umberto I.

Intanto nelle officine ferroviarie di Viale del Re in poche ore è stato allestito il vagone speciale che dovrà trasportare la Salma da Bordighera a Roma. Questo era il voto ardente di tutti gli italiani e tale voto il Re e il Duce hanno voluto appagare nel loro amore per l'Italia.

Il vagone è diviso in due parti. Nello scompartimento più vasto sarà deposta la bara, mentre l'altro è a disposizione degli augusti personaggi che accompagneranno la Salma. In fondo al più grande degli scompartimenti è stato eretto un altare i cui arredi sono stati forniti dalla Casa della Defunta Regina e che hanno servito nella cappella di palazzo Margherita. Nel centro dello scompartimento, il cui pavimento è coperto da un grande tappeto, si trova il posto dove sarà messo il sarcofago. Tutto intorno sono vasi di fiori quasi tutti margherite. Ai lati sono quattro inginocchiatoi coperti di velluto rosso. Le pareti interne sono ricoperte di drappi neri e quattro torciere ai due lati del vagone, tutte velate di crespo nero, illumineranno lo scompartimento conferendogli un aspetto di grande austerità.

L'altra parte del vagone contiene sei poltrone di cui due più grandi delle altre. L'esterno del vagone è drappeggiato di stoffa nera ricoperta di crespo.

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, si è recato all'officina per rendersi conto del lavoro compiuto. L'onorevole Ciano ha espresso il suo compiacimento agli ingegneri che hanno diretto la trasformazione del vagone.

Alle 17.40 il vagone è partito alla volta di Bordighera ove giungerà nelle primissime ore di domani.

I negoziati italo-inglesi per i debiti

Una nota diplomatica britannica

LONDRA, 5.

Il « Daily Telegraph », in una lunga nota diplomatica, dopo aver riconosciuta la competenza dei delegati italiani che si recheranno a Londra per i negoziati per la sistemazione dei debiti, competenza che dimostra la importanza che l'Italia assegna ai prossimi negoziati, scrive:

« Mentre il Governo italiano può essere certo di trovare il massimo buon volere e il migliore spirito di conciliazione da parte dell'Inghilterra, è doveroso prevedere che i negoziati saranno difficili sopratutto se le opinioni espresse dalla stampa corrispondono alle opinioni ufficiali ».

Il giornale respinge la richiesta italiana relativa al deposito aureo, sostenendo la tesi che detto deposito serve di garanzia al debito globale. Analizzando poscia la composizione del debito, il giornale afferma che l'Italia dovrebbe pagare circa 10 milioni di sterline.

« Il conte Volpi — continua il giornale — dichiarò recentemente che l'Italia dovrebbe accantonare dodici milioni annui per il pagamento dei suoi debiti. Poichè l'America ne riceverebbe sei, l'Inghilterra dovrebbe accontentarsi di altrettanto, ma il confronto dei due debiti mostra che tale quota non coprirebbe il debito verso l'Inghilterra anche se ridotto sulla base americana e se non otterremo almeno una media annuale di 9 milioni ci sarà impossibile ricuperare dagli ex nemici e dagli alleati debitori la nostra annualità media che dobbiamo pagare all'America. Questa è obbiettivamente la opinione dei circoli britannici ».

Il giornale conclude rilevando che l'ultimo bilancio italiano ha un avanzo di 18 milioni di sterline, che le industrie italiane aumentarono nel dopo-guerra del 50 per cento, che la potenzialità marittima aumentò del 102 per cento e che infine mentre il commercio inglese con l'Italia nell'ante-guerra mostrava un bilancio favorevole per sette milioni, nel 1924 si ridusse ad un milione e 800 mila sterline.

Non pertanto — continua il giornale — le offerte italiane saranno esaminate con spirito amichevole e simpatico.

Per la carriera degli Ufficiali

ROMA, 5, notte (per telefono):

L'ordinamento dell'Esercito, approvato due giorni or sono dal Consiglio dei Ministri, sarà integrato da altri provvedimenti legislativi che dovranno completare il vasto quadro dell'opera di riorganizzazione che il Ministero della Guerra, diretto dall'on. Mussolini, ha preparato. Sarà affrontata la questione degli ufficiali in S. A. P. e verrà approntato un sistema di leggi riguardanti lo stato degli ufficiali ed il loro avanzamento. Queste leggi sono frutto di uno studio accurato e fatte su basi rigorosamente fascistiche e tendono a dare ampio respiro alla carriera degli ufficiali in modo che questa possa ancora costituire un allettamento per i giovani e assicurare all'Esercito un reclutamento di buoni ufficiali. Altri provvedimenti, intorno ai quali per ragioni di riservatezza non ci è possibile far cenno, completeranno il sistema delle leggi militari di cui abbiamo già riferito.

Il vasto problema della riorganizzazione si completa con un'altra serie di disposizioni che sono allo studio nei riguardi degli ufficiali in congedo.

Il Governo Nazionale considera questa massa di ufficiali, che vivono normalmente fuori delle file dell'Esercito, del quale tutti hanno fatto parte, come preziosi elementi di collaborazione nel campo della preparazione militare e spirituale della nazione e rivolge ad essi le sue più attende cure intendendo di rendere più viva e più intima la corrente spirituale che deve legare questi ufficiali all'organismo militare permanente.

Il problema della direttissima Italia-Jugoslavia

ROMA, 5, notte (per telefono):

Il problema di una direttissima Italia-Jugoslavia costituisce in questi giorni, secondo la « Agenzia di Roma », oggetto di studi presso il Ministero della Economia Nazionale. Una Società sta per costituirsi a Zagabria con capitali in gran parte americani per la costruzione di una linea ferroviaria diretta Spalato-Belgrado. La Unione d'Industria e Commercio di Napoli si interessa appunto perchè anche l'Italia partecipi a questa Società e a tutto il movimento relativo delle nuove comunicazioni ferroviarie.

La situazione fascista a Palermo

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha ricevuto stamane l'avv. Jannelli, presidente del Triumvirato provinciale di Salerno, il quale ha riferito sulle recenti elezioni al Fascio del capoluogo.

L'on. Farinacci non ha ratificato le elezioni ed ha dato incarico al comm. Melchiorri di recarsi quanto prima sul posto per compiere una inchiesta sulla situazione fascista del Capoluogo. Il Fascio nel frattempo resta affidato all'avvocato Jannelli.

Tre quarti delle azioni del " Mattino " consegnate al Duce

NAPOLI, 5.

Il « Mattino », uscito stamane, pubblica:

« In data 3 gennaio 1926 l'on. Giuseppe Marattolo ha consegnato a S. E. l'onorevole Benito Mussolini, Primo Ministro, numero settantacinquemila azioni del giornale « Il Mattino » di Napoli, rappresentanti i tre quarti del capitale dell'Azienda. Il Capo del Governo si è riservato ogni decisione in proposito ».

Notizie brevi

UNA ERUZIONE vulcanica è avvenuta presso Vaste (Bogota) nell'America del Nord. La eruzione ha prodotto gravi danni e grande panico nella popolazione. Si deplorano parecchi morti.

IL BELGIO ha denunciato per il 31 dicembre 1926 l'adesione alla Unione monetaria latina.

A RODI la sottoscrizione per il dollaro ha raggiunto oltre 5 mila dollari.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 gennaio 1926)

Affari approvati

Udine: domanda di mutuo per ampliamento cimitero in Paderno — Cavasso Nuovo: Aumento indennità servizio attivo al segretario — Grimacco: Modifica regolamento per prestazioni opere in natura — Faedis: Acquedotto in Gradiscutta e Campeglio — Osoppo: Contributo pro decorazione chiesa parrocchiale — Ravascletto: Ditta Raber svincolo cauzione relativa vend. legname boschi frazionali — Povoletto: Vendita ritaglio stradale — Pagnacco: Rinnovo cambiale — Fagagna: Offerta del dollaro — Tavagnacco: Contributo per costruzione di un tronco di derivazione acquedotto in via Rivis — Cimolais: Accettazione mutuo per ponte sul Cimoliana — Latisana: Affittanza acque pescabili 1926-28 — Gemona: Utilizzazione faggio bosco Pozzuz — Paluzza: Concessione gratuita legna all'amministrazione F... per costruzione stazione in Pontalba — Pordenone: Regolamento organico dell'Ospedale — Gorizia: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti — Marano: Mezzi per far fronte miglioramenti economici dipendenti comunali — Latisana: Trattamento economico al carceriere mandamentale — Capriva: Contributo Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra — Ruda: idem — Capriva: Contributo Istituto Friulano Emigrazione — Tolmezzo: Consorzio boschi carnici vendita piante bosco a Vanza — Tolmezzo: idem vendita bosco Val di Pietra — Montenars: Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio — Pagnacco: Sottoscrizione al dollaro — Forni Avoltri: Svincolo cauzione ditta Romanini per lavori costruzione fognature e sistemazione stradale del capoluogo — Udine: Commissione Reale nomina membri supplementari G. P. A. e Ospedale civile cancell. ipoteca — Gemona: Congregazione Carità modifica regolamento organico — Travesio: Dazio consumo conferma in carica attuale appal. Bartolini — Torreano: Linea Faedis. Dazio consumo aumento indennità servizio attivo al ricevitore daz. — Aviano: Addizionale sul dazio — Gorizia: Convenzione fra le FF. dello Stato e Aziende Municipalizzate in Gorizia — Basiliano: Aumento un quarto tariffa dazio su bevande vinose e alcooliche — Muscoli, Strassoldo: Bilancio 1924 — Resia: Aumento un quarto tariffa dazio 1924-25 — Mortegliano: Modifica tariffa dazio — S. Giovanni Manzano: Tariffa dazio — Sequals: Conferma in carica attuale appaltatore dazio — Rivolto: Modifica regolamento tasse bestiame — Carlino: Contributo dollaro — Vito d'Asio: Idem — S. Maria la Longa: Idem — Arta: Consorzio strada Caneva-Paluzza. Concessione buona uscita ai stradini licenziati — Enemonzo: Contrattazione prestito lire 150.000 con comune di Rigolato — Sesto al Reghena: Contributo ai Comitati e Enti diversi — Manzano: Contributo battaglia grano — Caneva: Contributo Istituto Friulano Emigrazione e indennità servizio attivo dipendenti comunali — Teor: Contributo comune per fornire torre e campanaria di un pubblico regolatore — Udine: Monte di Pietà. Liquidazione pensione a Moro Albina ved. Cassutti — Gemona: Modifica regolamento organico con introduzione saluto fascista — Montenars: Modifica regolamento organico — Basiliano: Consorzio veterinario. Trattamento Economico — Salcano: Regolamento pubblico macello — Pagnacco: Contributo Sez. Prov. Tubercolotici di Guerra — Cervignano: Regolamento polizia urbana — Artegna: Trattamento economico alla levatrice — Ruda: Erogazione per nuove piantagioni nel bosco comunale — Pagnacco: Contributo battaglia del grano — Dignano: Idem — Tolmino, Maniago: Adesione Istituto Friulano Emigrazione — Udine, Dignano, Campoformido, S. Giorgio Nog., Treppo Grande: Contributo del dollaro — Rifembergo: Adesione federazione prov. Enti Autarchici — Dignano: Contributo Ossario Pasuvio — Tolmezzo: Provvedimenti economici a favore dipendenti comunali — Treppo Grande: Sussidio a sezione Provinciale Tubercolotici di Guerra — Manzano: Rifusione spese ex guardia Nadalutti — Fagagna: Convenzione per il posto telefonico — Sedegliano: Fornitura ghiaia. Acquisto terreno — Gemona: Servizio acquedotto. Misurazione acqua consumata — Moggio: Ricostruzione malga Ballis — Lestizza: Concessione forza idraulica a ditta Della Maria — Buttrio: Aumento canoni ai privati per uso acqua Roggia Cividina — Rigolato: Svincolo cauzione ditta Raber per acquisto piante bosco Tasaris — Cimolais: Utilizzazione Boschi faggio Nadei e Val Maria — Buia: Vendita piante del mercato mediante asta pubblica — Paluzza: Progetto vendita bosco Lavarei Cenglarins e queste De Danes — Verzegnis: Utilizzazione faggio bosco Luicins — Ligosullo: Vendita piante bosco Chiarandis — Colloredo Montalbano: Contributo ufficio collocamento emigrazione — Palmanova: Aumento idem — Bertiolo Sussidio scuola serale di Virco — S. Giorgio Nogaro: Vendita ritagli stradali — Maniago: Concessione terreno a Cooperativa Mandamentale lavori per costruzione case operaie — Latisana, Attimis: Contributo del dollaro — Campoformido: Contributo battaglia grano — Erto Casso: Adesione federazione Provinciale Enti Autarchici — Zoppola: Compenso straordinario a segretario dimissionario Zilli — Udine: Monte di Pietà. Rinnovo e aumento fido conto corrente aperto con la locale cassa Risparmio — S. Giorgio Richinvelda: Concessione acqua a Lenarduzzi — Povoletto: Prestito cambiario lire 8000 per pagamento gabbioni difesa acquedotto — Latisana: Regolamento edilizio — Tolmezzo: Alienazione terreni comunali.

Affari rinviati con ordinanza

Moraro: Tariffa daziaria — Scrilla San Vendita Paludi — Volzana: Rinunzia credito e transazione con ex sindaco Podraika — Montenars: Gestione daziaria — Osoppo: Rimborso spese per spedalità Venchiarutti — Udine: Tassa collaudo casse da morto — Forgaria: Contributo per posto telefonico.

Affari rinviati alla prossima seduta

Moraro: Tariffa daziaria — Scilla San Tom... Tariffa daziaria modifica — Codroipo: Revisione e modifica regolamento tassa posteggio — Aquileia: Modifica tassa macellazione — Campolongo: Provvedimento coattivo da parte intendenza Finanza Trieste — Oltresonzia: Regolamento organico.

Deliberazioni varie

Meduno: Conferma dell'appaltatore daziario (parere favorevole) — Cividale: Vari ricorsi contro tassa esercizio (respinge) — Gemona: Transazione con ditta Chechetti (parere favorevole) — Pinzano: Domanda emissione mandato d'ufficio per pagamento specifiche per lavori compiuti geom. Scotton (dichiara l'obbligatorietà e ordina il pagamento).

Da TOLMEZZO

Dopo il disastro tranviario del But

I problemi delle comunicazioni in Carnia

(5). — Il 31 dicembre u. s. il tram discendente da Paluzza nel pomeriggio è ribaltato: un morto, e parecchi feriti; accesso ed inchiesta giudiziaria, trasbordi, ecc. Le responsabilità verranno stabilite colla consueta, nonchè tardigrada, ma sempre diligenza.

Agl' intenti di questo articolo, che potrebbe essere una prefazione, il fatto cronaca è superato. Ma il fatto-cronaca apre finalmente! (e questo «finalmente!» non risponde ad un senso di crudele sollievo, ma al senso di una dura e, prima d'oggi, invincibile necessità) gli orizzonti del problema vasto, complesso, delicato delle intercomunicazioni carniche.

Siamo al domani di un disastro, e di una riunione a Tolmezzo in cui si discussero gli sviluppi delle attività e delle organizzazioni sportive e turistiche. Il pronostico era tutt'altro che lieto. Ma ciò non toglie che si debbano affrontare i problemi con quella obbiettività che il disastro di ieri può consigliare per le migliori sorti del domani.

Ho detto «i problemi». Quali sono?

Io li prospetto in sintesi, riservandomi di trattarli successivamente con la collaborazione di competenti. Non nascondo che questi problemi sono già stati da me prospettati agli esponenti più «qualificati» della Regione.

Programma minimo urgente

1) Fusione del Consorzio dei Comuni della Val Degano per l'esercizio della Decauville Comeglians-Villa Santina, col Consorzio dei Comuni della Valle del But, Tolmezzo-Paluzza;

2) Accordo colla Società Veneta per il collocamento della terza rotaia sul percorso Villa Santina-Tolmezzo (come è praticato dalla Stazione Ferroviaria di Tolmezzo alla Stazione della Tramvia); in modo da consentire il collegamento della linea Tramviaria Val Degano colla linea Tramviaria Valle But;

3) Coordinamento dei servizi dell'unica linea Comeglians-Villa Sentina-Tolmezzo un'unica amministrazione, direzione tecnica, deposito macchine e materiale rotabile, officine ecc., conglobando, con un economia di almeno un terzo di spesa, le due gestioni e le relative responsabilità;

4) Rimessione a miglior tempo, è cioè all'esaurimento dei tre primi capi, delle questioni e dei programmi accessori: prolungamento a Sappada della linea Val Degano, a Timau della linea Valle But; deviazione a Sutrio e Cercivento della linea Valle But, collegamento Paluzza-Comeglians, deviazione per la Val Pesarina della linea Val Degano;

5) Elettrificazione delle due linee tramviarie attuali Valle But e Val Degano, impiegando energie locali, per le quali i Comuni interessati dovrebbero o avrebbero dovuto accaparrarsi o riservarsi le fonti;

6) Congiunzione della rete Carnica (elettrificata) alla grande rete del Friuli attraverso il lago di Cavazzo.

Programma accessorio

Provvedimenti di comunicazioni minori ma di facile attuazione sarebbero i seguenti:

A) Allacciamento telefonico col Cadore: e cioè continuazione della linea attuale da Ampezzo a Forni di Sotto-Forni di Sopra-Lorenzago, collegando la rete Carnica alla Cadorina. In tal modo le comunicazioni per esempio da Tolmezzo con Venezia potrebbero (nell'ipotesi di guasti) ottenersi o per Udine o per Bellune;

B) Allacciamento telefonico col Tarvisiano: e cioè ricostruzione della linea Carnia-Pontebba (con deviazione a Resia), come linea prebellica, e collegamento con Tarvisio, così che Tarvisio possa comunicare colla capit. della Provincia senza far capo a Caporetto o Gorizia;

C) Allacciamento di Tolmezzo con Pordenone (attraverso il Lago di Cavazzo) per le comunicazioni di rilevante distanza.

Programma massimo

Lo Stato attualmente o mantiene o sussidia in Carnia una serie di servizi adibiti alle comunicazioni ed ai trasporti, che certamente assorbono annualmente una somma enorme (che mi riservo di precisare). La linea ferroviaria Carnia Villa Santina, le linee tramviarie Valle But e Val Degano, i servizi automobilistici Tolmezzo-Paularo, Villa [Ampezzo-Forni-Calalzo; Comeglians-Sappada; Comeglians-Zovello-Paluzza; Comeglians-Prato Carnico, pesano sul bilancio dello Stato, il quale deve anche far fronte ad un'infinità di altre minuterie: corriere, procaccia, telefoni, telegrafi — (Ampezzo-Sauris, Comeglians-Zovello, Paluzza-Timau, Forni Avoltri-Collina ecc.).

Ora io dico: uno dei capisaldi del programma fascista era quello di «liberare» lo Stato dai servizi a carattere industriale.

Manca l'esperimento: cioè non è stato fatto l'esperimento.

La Carnia ha delle straordinarie peculiarità per tentarlo: ha una formidabile occasione per dar saggio delle sue capacità tecnica, morale e patriottica: affronti l'esperimento.

Tutti i Comuni della Carnia, dal Ponte Fella in su, costituiscano un Consorzio delle Comunicazioni e dei Trasporti; dal Ponte Fella al Passo della Mauria la zona è perfettamente tracciata, delimitata e chiusa. Lo Stato ci venga incontro nel duro cimento: ma i servizi postali, telegrafici, telefonici, ferroviari, tranviari, automobilistici della Carnia sieno raccolti, coordinati, affidati (per un periodo di prova di tre o di cinque o di dieci anni), ad una Azienda regionale opportunamente controllata dagli organi superiori. Gli impiegati, gli orari, le tariffe sieno assoggettati ad una disciplina locale. Se l'esperimento riescirà, potrà dare ottimi frutti in tutta Italia; se non riescirà avrà giovato, senza aggravare nè le Finanze dello Stato, nè quelle locali, a qualche cosa: e cioè a porre, affrontare e risolvere il problema dell'economia e dell'unità nei servizi delle comunicazioni e dei trasporti in Carnia.

Utopia? non credo che il mio programma, soltanto per le difficoltà che si prospettano a prima vista, si possa chiamare utopia. E' giunto il tempo delle realizzazioni ed è finito, pare, quello delle accademie.

Ricordiamo, noi Carnici le «utopie» del cav. Giuseppe Marchi, il tracciatore e sognatore della nostra rete stradale. Ricordiamoci dell'insperato trionfo delle sue audaci concezioni, e, pur riprendo la discussione sul tema complesso ed urgente, non rinnoviamo lo spettacolo delle nostre discordie e delle piccole gelosie campanilistiche: mostriamoci uniti e concordi come ce lo impongono i tempi, la nostra educazione civile ed i nostri interessi.

Da GORIZIA

Manifestazioni di cordoglio per la scomparsa della Regina Madre

(5). — La notizia della morte della Regina Madre è — stata appresa — come dicemmo già ieri — in città con profondo cordoglio. Sugli edifici pubblici e su molte case private è esposto il tricolore a mezz'asta.

Questa mattina nelle Scuole della città è stata commemorata la nobilissima figura dell'Augusta Estinta, indi la scolaresca ha abbandonato le aule.

Il Manifesto del Comune

Il Regio Commissario del Comune ha diretto stamane alla cittadinanza il seguente nobile manifesto:

Cittadini!

Mentre le fasi dell'incipiente guarigione alimentavano le speranze più belle, in attesa, fulminea, crudele ci percosse la notizia del fato irreparabile. Sua Maestà la Regina Margherita, simbolo di bontà, fiore di gentilezza, giace immota sul letto di morte, strappata per sempre all'amore del suo popolo.

Sposa al Re, che la tradizione appella «il Buono», madre di Colui che, nell'emblema del suo nome vittorioso, doveva coronare l'aspirazione di tutti gli italiani, Ella lascia nella storia della Patria una impronta indelebile della sua personalità spiccata.

In questo giorno triste, in cui il dolore più cupo si addensa sulla austera serenità dell'augusta Casa Savoia, noi sentiamo che l'anima della Nazione, commossa ed accasciata, vieppiù si stringe alle sorte della Corona.

E mentre il velo della morte ci allontana la visione di quella nostra Fata Buona, facciamo fervide preci, possa Ella nel regno della pace eterna trovare la tranquillità più serena; sia voto di tutti, possa il nostro Re amatissimo attingere all'immenso cordoglio del popolo la forza per vincere quest' istante amarissimo.

Gorizia, 5 gennaio 1926.

Il Commissario
Senatore GIORGIO BOMBIG.

I telegrammi

Appena conosciuta la ferale notizia il senatore Giorgio Bombig ha diretto a S. E. il Generale Cittadini, primo aiutante di Campo di Sua Maestà, il seguente telegramma:

« Il popolo di Gorizia associasi commosso e reverente al profondo immenso dolore che ha colpito Augusta Maestà del Re ed intera Famiglia Reale con la perdita della veneranda Regina Margherita prima Madre italiana suprema confortatrice degli afflitti. Voglia Vostra Eccellenza rendersi interprete tali sentimenti presso Reale Famiglia ».

Un altro telegramma ha inviato a S. A. il Duca di Genova:

« La immensità del dolore che oggi ha colpito il cuore di V. A. è condiviso da tutti i cittadini di Gorizia che vedevano nell'Augusta figura della Regina Margherita la personificazione delle virtù delle eccelse dame di stirpe Sabauda. Prego Vostra Altezza di gradire le mie più sentite condoglianze ».

Questa sera sono pervenuti in risposta i seguenti telegrammi:

« Ringrazio di cuore V. S. per la viva parte presa dalla S. V. e dalla popolazione di Gorizia. — Firmato: TOMMASO DI SAVOIA ».

« Ringrazio S. V. per la viva partecipazione mio dolore e per le espressioni gentili con cui mi comunicò la parte presa da codesta patriottica cittadinanza alla nostra sventura. — Firmato: T. DI SAVOIA ».

L'Associazione della Stampa di Gorizia aderisce alle Corporazioni fasciste

Ieri sera, nella sede dell'Associazione della Stampa fu tenuta l'assemblea generale dei soci iscritti alla locale sezione della Stampa Giuliana, per aderire alle corporazioni nazionali fasciste.

Aperta l'assemblea, il presidente Egone Cunte con commossa parola commemorò la nobile figura della Regina Madre invitando i colleghi a raccogliersi per qualche minuto, volgendo il pensiero alla Augusta Estinta.

L'assemblea fu fatta indi sospendere per dieci minuti.

Si passò poi a discutere l'ordine del giorno.

L'assemblea, dopo una vivace discussione diede il suo voto aderendo alle Corporazioni fasciste con il seguente ordine del giorno:

« La Sezione di Gorizia dell'Associazione della Stampa Giuliana di Trieste, visti il deliberato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana riguardante il nuovo assetto sindacale della classe giornalistica; visto l'ordine del giorno approvato dall'Associazione della Stampa Giuliana di Trieste in data 30 dicembre 1925; aderisce alle Corporazioni Sindacali fasciste ».

Furono infine inviati telegrammi di plauso a S. E. l'on. Mussolini, all'on. Rossoni e alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e all'Associazione della Stampa di Trieste.

Da CIVIDALE

Per la morte di S. M. la Regina Madre

(5). — La notizia della inattesa morte di S. M. Margherita di Savoia, avvenuta quando sembrava avesse definitivamente superata la malattia che l'afflisse alcune settimane or sono, ha commosso vivamente la nostra cittadinanza.

Il Sindaco Pollis, la Sezione della A. N. C. e il Fascio di combattimento hanno inviato al generale Cittadini sentiti telegrammi di cempianto.

Il Fascio ha già pubblicato un manifesto alla cittadinanza e altri ne pubblicheranno il Comune e i Combattenti.

L'Amministrazione comunale ha preso accordi con l'autorità ecclesiastica per celebrare una messa in suffragio dell'Augusta Estinta e ne darà annuncio ufficiale prossimamente.

I pubblici spettacoli sono stati sospesi. Sui palazzi di tutti gli uffici, fin dalle ore 14 di ieri è stato esposto il tricolore abbrunato.

Il ballo di oggi nella sala del Friuli, è sospeso per lutto nazionale.

Ecco il telegramma del Sindaco:

« Generale Cittadini, Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Prego presentare a S. M. il Re vivissime condoglianze per morte di S. M. la Regina Madre a nome cittadinanza cividalese che sempre ammirò nella Augusta defunta le più alte virtù di Regina di Madre. — Il Sindaco POLLIS ».

La Giunta municipale ha disposto per una Messa di suffragio nella Basilica, alla quale interverranno le Autorità e la scolaresca.

CIRCOLO AMICI DELL'ARTE

La Presidenza comunica che, in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Madre, è sospeso il the danzante che doveva tenersi il 6 corrente alle ore 15.

La ricostituzione della Sezione della A. N. C.

Il Triumvirato nominato dalla Federazione ci trasmette il seguente comunicato:

Il triumvirato combattenti ha ripreso in pieno la sua attività per la ricostruzione della Sezione nazionale combattenti. Sono stati diramati inviti a tutti quelli che abbiano diritti combattentistici, salvo poi escludere quelli che abbiano fatto opera contraria al Governo nazionale.

Si è decisa la linea di condotta necessaria a risolvere, con la stessa fraterna benevolenza che animava i combattenti in trincea, la pendenza amministrativa nei rispetti dei mutilati.

Si è approvato un veglionissimo per sabato 30 gennaio in unione con il Fascio locale, nella considerazione che i combattenti debbono svolgere la loro attività in perfetta comunione di idee con il Governo nazionale.

Tutti i combattenti che sono fieri del loro passato di trincea e che sentono che il Governo fascista ha valorizzato la Vittoria e la Nazione, sono vivamente pregati a rispondere immediatamente all'invito e a fare opera attiva di propaganda fra i camerati perchè la Sezione riprenda tutta la sua attività.

Il Triumvirato
R. Catalani, D'Orlandi, Mulloni

Dopo una non breve gestazione, giungiamo finalmente alla soluzione della tormentata crisi combattentistica cittadina.

L'Aventino, che si era trincerato dietro l'apoliticismo essisiano, aveva fatto della nostra Sezione un'arma poderosa e ben organizzata ai danni del Partito e del Governo Nazionale.

Ora che i combattenti hanno riacquistato lo smarrito senso della realtà e riconoscono, onestamente e lealmente, nel Fascismo il Partito che solo merita di assumere la rifulgente eredità di Vittorio Veneto, si stringeranno essi di nuovo intorno alla vecchia bandiera per marciare verso le nuove mete della Patria.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO alla S. O. di M. S. ed I.

D'ordine del Prefetto della Provincia, il signor Cornelio Gottardis stamane ha preso in consegna la Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, già tenuta dagli avanzi del locale partito socialista.

Mentre ci rallegriamo coll'amico Gottardis per la fiducia che in lui hanno riposto le Autorità politiche, constatiamo con soddisfazione il crollo di questo baluardo del socialismo cividalese. E non sarà l'ultimo.

LA COMPAGNIA DIALETTALE

In seguito ad invito, la nostra brava Compagnia dialettale sabato prossimo ripeterà il programma del 1. d'anno a Campolongo.

LA MESSA DELLO SPADONE

Domani, festa dell'Epifania, nella Basilica verrà celebrata la «Messa dello Spadone» antico privilegio del nostro Capitolo.

Da GEMONA

Assemblea dei ferrovieri fascisti

(5). — Giovedì, 7 corrente, alle ore 17, nella sala di terza classe di questa stazione ferroviaria avrà luogo l'assemblea generale dei ferrovieri fascisti, per la nomina del Direttorio della Sezione.

UNANIME CORDOGLIO

La morte della Regina Madre ha pervaso l'anima cittadina di sommo dolore.

Le bandiere sono esposte col segno del lutto.

Le scolaresche hanno sfilato davanti la bandiera abbrunata salutandola romanamente.

DECESSO

Ieri sera, alle ore 21, col conforto della Religione moriva la signora Masini Lucia, moglie adorata del tenente Moschetti Oscar e sorella del fascista signor Masini Tomaso.

La defunta signora, madre esemplare e legata teneramente agli affetti domestici, lascia due bambini in tenera età.

Alla famiglia Masini e Oscar le più profonde condoglianze.

LE OPERETTE AL SOCIALE

Stasera 6 gennaio nel nostro teatro Sociale rimesso completamente a nuovo, debutterà, inaugurandolo, la notissima Compagnia Faraboni-Bessi.

Verrà presentata la nuovissima operetta «La Contessa Maritza» di Emmerich Kalmann.

Da SPILIMBERGO

Un busto al cav. Lucchino Lucchini

(5). — Il Comizio Agrario e l'Essicatoio Bozzoli di Spilimbergo, hanno voluto eternare nel bronzo la memoria del loro compianto presidente cav. Lucchino Lucchini, mancato innanzi tempo all'affetto dei suoi cari ed alla venerazione di quanti lo conoscevano e ne apprezzavano l'alta opera altruistica spesa diuturnamente in tutti i campi del bene e del divenire sociale.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile. Appassionato agricoltore diede energico impulso ai nuovi sistemi della moderna tecnica agraria ben sapendo che l'agricoltura è l'unica fonte della nostra ricchezza.

Apprezzato conoscitore delle arti belle consacrò ogni sua attività al sorgere ed allo sviluppo di varie Scuole d'Arti e Mestieri nella nostra zona per contribuire all'educazione professionale della nostra intelligente mano d'opera. Patriota fervente ebbe sopra ogni ideale quello della Patria.

Lo scultore Pischiutti, che vive fra noi da diverso tempo e che ha già dato bella prova di sè con opere pregevolissime quali: la targa dell'Asilo, Monumento di S. Giorgio della Richinvelda, il Monumento nel Cimitero di Gemona alla famiglia Stroili — il busto dell'ispettore Benedetti - le targhe ai Caduti nella loggia di Maniago e che ha bellamente figurato recentemente nella mostra biennale di Pordenone, ha saputo magistralmente ritrarre nel bronzo la figura del grande scomparso.

Si tratta di un lavoro, che rivela appieno l'anima d'artista del giovane scultore.

Lavoro squisitamente finito e degno della genialità che contraddistingue l'arte del Pischiutti il cui nome e la cui fama è ormai nota in tutto il Friuli.

Da TARCENTO

Risveglio comunista

(5). — Questa sera nel caffè Fant, seduto a un tavolo un certo Natale Valentino Franz da Ciseriis sembra che proprio ci tenesse a dichiarare in pubblico ch'egli era un acceso comunista.

Dei fascisti presenti lo hanno richiesto delle ragioni per cui voleva far conoscere a tutti la propria fede sovversiva.

E' nata una vivace discussione terminata col persuadere l'incauto rosso che ormai non vi è più posto per lui e per i degni suoi compagni.

CROCE ROSSA ITALIANA

(5). — Con gentile pensiero, gli Impiegati, Capi, signorine ed assistenti del Cascamificio di Bulfons hanno versato L. 200 a questa Delegazione per onorare la memoria del compianto Gigi Pasteris e perchè il di lui nome venga iscritto nel Libro d'Oro dei soci Perpetui della benefica Istituzione.

Dagli stessi oblatori furono pure versate L. 75 al locale Comitato Fascista di azione civile a beneficio dei bambini bisognosi per la cura marina.

Le due Istituzioni sentitamente ringraziano.

Da CODROIPO

Beneficenza di capo d'anno

(5). — Il primo giorno dell'anno, nel Teatro Benini, gentilmente concesso, si è effettuata, con simpatica cerimonia, la distribuzione dei pacco offerto dal Patronato Scolastico agli Orfani di guerra, e di quello offerto dai «Balilla» ai fanciulli poveri di tutto il Comune.

Erano presenti tutte le Autorità ed un eletto gruppo di signore e signorine, costituenti il Comitato organizzatore. Erano pure presenti i Balilla e tutti i beneficiati con le loro madri.

Dopo il canto di un inno eseguito dai fanciulli, il R. Direttore didattico signor Passoni, a nome del Comitato delle Signore e del Patronato scolastico ringraziò gli intervenuti e pose in rilievo il valore educativo e patriottico della cerimonia, organizzata per merito del signor Attilio Barnaba e di un gruppo di distintissime signore e signorine e appoggiata dalla cittadinanza che ha risposto all'appello con ammirevole slancio. Espresse il suo saluto ai Balilla, encomiando l'atto gentile e generoso da essi compiuto, a pochi giorni dal loro battesimo, con l'offerta di un dono ai loro compagni più bisognosi, rilevando altresì che il loro gesto è di buon presagio per l'avvenire. Esortò poscia i beneficati alla gratitudine verso coloro che hanno ad essi pensato e a concretare tale gratitudine in una ferma volontà di onorare la famiglia e la Patria, con la buona condotta e con il lavoro. Terminato il suo dire fra vivi applausi, si iniziò la distribuzione a cura delle signore.

Furono distribuiti 75 pacchi agli Orfani di guerra e 127 ai fanciulli poveri, pacchi contenenti indumenti e dolciumi. La spesa sostenuta è di L. 3500 raccolte fra i cittadini.

La semplice e simpatica cerimonia terminò fra i canti dei Balilla. Al Comitato organizzatore e ai preposti il più vivo applauso.

U. S. Codroipese - S. S. Tricesimana

Domani 6 corrente, festa dell'Epifania, al Campo Sportivo in viale Gorizia, s'incontreranno in una partita amichevole la nostra squadra con la S. S. Tricesimana.

Auguri ai bianco rossi d'una brillante affermazione.

La nostra squadra scenderà nella seguente formazione:

Comuzzi — Baldassi II., Munisso — Golosetti, Borsieri (cap.), Pertoldeo — Mauro, Baldassi I., Cengarle C., Peressini, Sambuco.

Da S. DANIELE
Spettacolo filodrammatico

(5). — Serata riuscitissima quella di domenica. Degna del pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti e degli artisti che si sono dimostrati veramente tali, interpretando impeccabilmente due lavori degni dei migliori palcoscenici.

Nel «Titano» furono insuperabili la signorina Bibi Piuzzi-Taboga, che per la prima volta calcava la scena e che si fece vivamente applaudire anche a scena aperta, il maestro Biancato, che ha dato una altra prova, se era necessaria, della sua padronanza scenica ed il geom. Ezio Polano, che interpretò mirabilmente la parte ingrata di Gilberto Guidi.

La piccina Ginetta Farroni fu anche essa meravigliosa nell'interpretare la sua parte. La signora Alma Bortolotti, anch'essa ai primi passi, si fece applaudire per la bravura con cui si produsse. Furono sempre all'altezza del compito, la signorina Egle Del Favero ed i signori maestro Giovanni Paviotti, Umberto Crucciatti ed Alfeo Zaghis.

I dilettanti si ebbero infiniti applausi sia a scena aperta, come a sipario calato. La signorina Bibi Piuzzi-Taboga venne regalata di due magnifiche corbeilles di fiori, da parte di suoi ammiratori.

«Le tre Grazie» vennero anch'esse date con molto brio. E qui emersero e si fecero notare per la finezza con cui recitarono, la signora Alma Bortolotti ed i signori Giuseppe Cosmai, rag. Alfeo Zaghis e Giuseppe Cosmai. Anche qui le signorine Bibi Piuzzi-Taboga, Iolanda Salvadori ed Egle Del Favero furono ottime «Grazie». Disse bene la sua parte anche il signor Giuseppe Asquini.

La brillantissima commedia, così bene interpretata da tutti i dilettanti, provocò in più riprese la ilarità del pubblico.

A sipario calato, gl interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta per far tacere per un momento gli applausi del pubblico veramente entusiasta dei suoi artisti.

Dietro le quinte furono infaticabili il dott. Farroni nella sua qualità di direttore di scena, ed il signor Gracco Piuzzi-Taboga nella sua veste di truccatore. Fungeva da suggeritore il signor Mario Iob.

Vanno su queste colonne notati anche i signori Guido Morgante, Guido Piuzzi, Mario Ietri, Pietro Morandini e Antonio Peressoni, che ciascuno nelle proprie attribuzioni, si prodigarono perchè tutto procedesse nel massimo ordine.

L'incasso netto della serata, organizzata dal Fascio Femminile, sarà devoluto in opere di beneficenza.

Rinnoviamo da queste colonne le nostre lodi al Fascio Femminile che in breve volger di tempo ha saputo organizzare due spettacoli i quali hanno ottenuti due effetti: quello di allietare il pubblico e quell'altro superiore, di fare della beneficenza. Facciamo l'augurio che di questi spettacoli il Fascio Femminile ne organizzi ancora per dare al popolo serate altamente educative e per allargare la propria cerchia di azione nel campo della beneficenza.

Per il dono della Befana

Anche quest'anno nel Giardino d'Infanzia si procederà alla distribuzione dei doni della Befana ai bimbi frequentanti l'Asilo, con speciale riguardo per quelli appartenenti a famiglie di condizioni disagiate.

Un Comitato cittadino composto di parecchie signore, ha provveduto in questi giorni alla raccolta delle sottoscrizioni che sono piovute abbondantissime. Eccovi l'elenco dei sottoscrittori.

Ha versato L. 200 il Monte di Pietà — L. 100 ciascuna: la Banca del Friuli, la Banca di San Daniele, la Banca Cattolica, l'Associazione Commercianti e la Marchesa Camilla de Concina — L. 50 ciascuno: il signor Severo Melchior e la ditta Travani e di Caporiacco — L. 30 ciascuno: Anna Asquini e M. Gonano — L. 25 ciascuno: famiglia Mollini, Elisa Carminati, Righi dott. Francesco, Luxardo dott. Augusto, famiglia nob. Narducci, Anita Gonano, contessa Florio — L. 20 ciascuno: co. Maria Ronchi Quaglia, Antonietta Faggioni — L. 15 ciascuno: Grigoletto Guglielmo, Travani Lucilla, Morandini Pietro, Bissutti Ippolito — L. 10 ciascuno: Peressoni Giovanni, Irma e Fulvia Menossi, Maria Fornasiero ved. Micoli e figli, Ronchi co. Carolina, De Rosa Delia, G. Cinelli, Mons. Erminio Paschini, Michelloni avv. Gio Batta, Diva Pascoli, G. Braida, ditta Zaghis, Zanussi Gino, famiglia Borlotti, Asquini Nino, Asquini Emma, Tomada Girolamo, A. Zumino, Teresa Asquini Vidoni, Commessatti Luigi, Sgoifo Antonio, G. Tabacco, Zuliani Ernesto, Pascoli Luigi, Mareschi Anna, Alma Gelsomini, Anna Fabris Folini, Serravallo, Pellarini cav. Pietro, Gattolli Giacinto, Piuzzi Taboga famiglia, Colutta Fermo Antonio, Bianchi Francesco, Bianchi Pietro fu Sante, Marchesini Giovanni, Sivilotti e Pezzetta, Gonano ing. Italico, Franceschinis Norma, Micoli Emilio — L. 6: Tomada Amalia — L. 5 ciascuno: Masini Ferruccio, Nella Omboni, G. Zoratti, Pellizzari Celeste, Pellarini dott. Ciro, Menchini, Caterina Iob, Sturaro Guido, Varisco Ulisse, G. Bortoletto, Legranzi Giulia, Del Favero Giovanni, A. Verzegnassi, Giannino Cortina, avv. Antonio Legranzi, Gobbato Luigi, P. Biancato, A. Miorini, A. Pierucci, F. Bortoluzzi, I. Milesi, famiglia Paviotti, Maria Battellino e famiglia, Rosina Ronchi e famiglia, Peressoni Rina, Pelaia Maria, F. Scimone, Baracchino don Valentino, Foraboschi don Antonio, prof. Cola, prof. Gerace — L. 2 ciascuno: Martioni Matilde, N. N., Leonarduzzi Ciol Mattia.

Hanno offerto merce le seguenti ditte: Gentilli Benedetto di Udine — Querini Attilio — Populin Tomaso — De Cecco Tomaso — Piccoli Angela — Tomba e Peressutti — ditta Delser di Martignacco.

La distribuzione dei doni avrà luogo il giorno dell'Epifania alle ore 14 in un salone dell'Asilo.

I preposti all'Amministrazione del Giardino ringraziano vivamente i generosi oblatori.

MERCATO SETTIMANALE

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale informa che il mercato settimanale che avrebbe dovuto avere luogo mercoledì 6 corrente, giorno della Epifania, è stato rimandato all'indomani e cioè a giovedì 7 corrente.

Da CANALE
S. E. Spezzotti inaugura l'Asilo Infantile

(5). — Domenica fu inaugurato a Ronzina di Canale l'Asilo dell'Opera Nazionale Italiana Redenta. Erano presenti: S. E. Spezzotti, Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale del Friuli, la signora Edvige Costantini ispettrice regionale degli Asili dell'Italia Redenta, il decano don Rebè, il dott. Luigi Cannoniere, il dott. Ravnik, Angelo Troiani segretario politico del Fascio, il cap. Silvio Tazzoli centurione della Milizia, l'ing. Gran direttore della Fabbrica cementi Isonzo, uno stuolo di signore, il signor Antonio Krisnic, popolani e cinquanta bambini dell'Asilo.

Il dott. Cannoniere tenne il discorso inaugurale, rilevando che l'edificio costruito modernamente a sede dell'Asilo, viene intitolato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, patronessa e benefattrice della Italia Redenta, di cui esaltò l'opera umanitaria.

Seguì la recitazione di dialoghi e poesie, da parte di alcune bambine; e quindi furono distribuiti pacchi contenenti vestiario e dolci, a ciascun bimbo.

Dopo la cerimonia, S. E. Spezzotti fece ritorno a Udine.

Per iniziativa del Fascio, dopo accordi con la Giunta comunale, verrà quanto prima inaugurata l'antenna per la bandiera nazionale sulla piazza che sarà battezzata con una festa, al nome del Re Liberatore.

Da TRICESIMO
PER LA REGINA MADRE

(5). — Appena avuta notizia della morte di S. M. la Regina Margherita dal palazzo del Comune e da tutte le case private venne esposto il tricolore abbrunato.

Vennero inviati i seguenti telegrammi:

S. E. Cittadini — BORDIGHERA

«Fascisti Tricesimo piegano davanti alla salma Augusta di S. M. la Regina Madre il loro gagliardetto in segno di reverente omaggio e pervasi da un fremito di profondo dolore — esprimono a S. M. il Re vivissime condoglianze, sensi massima devozione».

Il Segretario Politico - Asquini

«Fascio Femminile Tricesimo tributa lacrime venerata salma Prima Regina d'Italia rinnovando voto di fede e devozione Casa Savoia».

La Segretaria - Corinna Morgante

Anche il Sindaco cav. Valentino Ellero ha inviato a nome della Amministrazione Comunale e della cittadinanza un telegramma di cordoglio a S. M. il Re.

In morte di ANNA FRANCESCHINIS

Per onorare la memoria della adorata mamma, il figlio Silvio e le figlie hanno offerto:

Al Comitato Pro Cura Marina L. 75 — al Patronato Scolastico L. 50 — alla Congregazione di Carità L. 25.

I nipotini Fernando e Silvano L. 50 all'Asilo Infantile — il genero Luigi Spizzo L. 25 al Comitato Cura Marina — il nipotino Gastone Spizzo L. 25 al Asilo Infantile.

Al Comitato Pro Cura Marina hanno fatto pervenire inoltre nella stessa circostanza le seguenti offerte:

Ditta Collo e Pignoni L. 20 — Piriani Arturo di Udine L. 10 — Famiglia Blasoni L. 5.

In morte di Giosuè Carnelutti la famiglia Blasoni dell'Albergo al Friuli ha offerto L. 5 al Comitato Cura Marina.

Da SAGRADO
SOLENNI ONORANZE alla salma di un internato politico

(5). — Il 31 u. s. giunsero qui da Vienna le amate spoglie dell'internato politico Lorenzo Forcellini che furono deposte nella sala del Consiglio Comunale, trasformata per l'occasione in camera ardente.

Il Forcellini, uomo di altissimi sentimenti italiani, si prestò, allo scoppiare della guerra, a fornire importanti informazioni al nostro Esercito ed a consegnare passaporti a volontari che volevano passare il confine austriaco per arruolarsi nel nostro Esercito, e contribuire così a schiacciare il barbaro nemico.

L'altro ieri con manifestazione veramente plebiscitaria ebbero luogo le estreme onoranze al martire Forcellini. Parenti, amici, Autorità, Associazioni, Fascio e Combattenti con i loro gagliardetti, il Segretario politico e ff. di Sindaco signor Giacomo Ferretti, vestito in forma ufficiale, combattente decorato della Croce al merito di guerra e per incarico in rappresentanza dell'Ill.mo signor Sottoprefetto di Gradisca cav. Giannattasio, col Consiglio al completo; il signor Cattania Pietro comandante la 5.a Centuria della M. V. S. N. Notammo la presenza dei volontari Franco ing. Vittori e Del Pino Orlando Remigio, grande invalido di guerra, parecchi amici venuti dal di fuori fra questi il dott. Lovisoni, il dott. Rosso già medico condotto di Sagrado, il cav. de Finetti di Gradisca, il dott. Mosettig, notaio in Gradisca, e tante altre egregie persone.

Giunto il corteo al cimitero, parlarono Armando Visintin assessore comunale ed il dott. Rosso, rievocando il patriottismo del defunto.

Infine il ff. di Sindaco signor Ferretti, porse l'estremo saluto di imperitura riconoscenza all'amato ed indimenticabile patriota Lorenzo Forcellini.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria di L. Forcellini, il dott. G. Lovisoni elargì alla locale Congregazione di Carità L. 100 — signor Romualdo Raza, segretario della Cassa Distrettuale in Gorizia, fece pervenire a questo Municipio la somma di L. 50 a favore dei poveri di questo Comune.

:: CRONACA UDINESE ::

Il profondo cordoglio per la morte della Regina Madre

Il manifesto della Federazione Fascista

Per il lutto che ha colpito la Nazione con la scomparsa di Margherita di Savoia, la città si è ammantata di tristezza e gli spiriti si sono raccolti nella venerazione della Eletta e nell'affetto per la Famiglia Reale.

Le bandiere abbrunate sono esposte dalle balconate; le scuole hanno sospeso le lezioni ed i Tribunali le udienze. Enti e Istituzini hanno fatto pervenire alla Maestà del Re telegrammi di devoto cordoglio.

La Federazine Provinciale Friulana ha pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti!

Salutate col rito nostro severo lo Spirito della Prima Regina d'Italia che ascende al Regno della Pace e della Gloria.

Il grande cuore che palpitò nelle gioie e nei dolori all'unisono col cuore della Nazione è fermo per sempre. La dolce figura della Donna eletta scompare, ma il Suo ricordo rimarrà perenne nell'anima del popolo d'Italia che l'adorava, ed il nome di Margherita suonerà nei secoli quale espressione di gentilezza e di grazia, di dolcezza pia, amorosa, benefica.

«Fascisti!

Salga il vostro reverente pensiero alla Maestà del Re ed esprima nell'ora dell'acerbo cordoglio tutta la vostra devozione a chi è il simbolo intangibile della Patria».

S'inginocchino i Mutilati

Ecco il nobile manifesto lanciato dalla Sezione provinciale dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra:

«Mutilati!

Margherita, la nostra prima Regina, la bella, la pia Dama che amorosamente vegliò le nostre ferite e nelle corsie ci fu di sublime conforto, ha chiuso gli occhi alla luce eterna!

L'omaggio a sì gran Dama è nella sua stessa vita, nelle sue virtù di sposa, di mamma, di patriota; è nelle sue opere di pietà gentili e d'intelletto; è nelle bontà di cui il nome fu splendido esempio.

E la morte è stata mite: il suo sorriso è ancor quello dell'ode del penultimo Poeta.

Passa, la Regina, radiosa nella storia della nostra Italia che lascia ingrandita e potente e nella gloria d'amore che nell'apoteosi la segue, primi s'inginocchiano i suoi Mutilati».

Il Presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi rag. Troso ha inoltre spedito il seguente telegramma:

«Conte Mattioli-Pasqualini - Ministro Real Casa - Bordighera — Pregola presentare nostro Re e Reale Famiglia espressioni profondo cordoglio Mutilati Invalidi Guerra friulani Sezione di Udine».

Il telegramma degli ex Carabinieri

Il signor Michele Gervasoni, Presidente dell'Associazione friulana fra ex Carabinieri, ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Generale CITTADINI - Roma — In questa ora di incomparabile dolore per la Patria, Carabinieri friulani sempre stretti devoto affetto loro Sovrano amatissimo Gli esprimono sensi di vivo sincero cordoglio».

Le Madri Vedove di Udine

hanno inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«La Sezione Madri e Vedove di Udine nell'ora del dolore più che sempre prossima al suo Re Vittorioso addita al culto degli Italiani una nuova ara cui ispirarsi, traendo esempio dalle fulgido virtù della Grande Venerata Scomparsa».

L'Ufficio di leva

Ieri è stato inviato anche questo telegramma:

«Generale CITTADINI - Aiutante di Campo S. M. il Re - Bordighera — Funzionari ufficio provinciale Leva Friuli esprimono reverenti profondo cordoglio Augusto Sovrano perdita virtuosissima, amata Regina Madre. — Commissario Leva Capo: Girolamo Cappello».

La solenne Messa di Suffragio nella Metropolitana

Abbiamo annunciato che in Duomo — officiante S. E. l'Arcivescovo — verrà celebrata una solenne Messa in suffragio dell'anima della Regina Madre.

La celebrazione è stata fissata per sabato 9 corrente alle ore 10.30. Vi assisteranno tutte le autorità civili e militari, le associazioni ed il popolo.

La commemorazione al "Toppo"

Ieri mattina, alla presenza del Consiglio Direttivo, degli Insegnanti dello Istituto Tecnico, dell'Istituto Commerciale, delle Scuole Elementari dei funzionari, dei convittori e degli allievi esterni delle scuole del Coll. Toppo, il professore gr. uff. Vincenzo Marchesi, ha degnamente commemorato la prima Regina d'Italia, rievocandone la nobilissima figura di Madre e di Regina.

Il prof. Marchesi tenne avvinto l'uditorio per oltre mezz'ora riscuotendo alla fine gli applausi di tutti i presenti.

Il Rettore del Collegio a nome del Presidente dell'Istituto, degli Insegnanti e dei convittori, ringraziò vivamente il prof. Marchesi per il suo chiaro ed elevato discorso.

Per l'esatta affrancatura della corrispondenza per l'estero

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Allo scopo di evitare che la corrispondenza per l'Estero subisca ritardo a causa di insufficiente francatura, si rammenta al pubblico che, dal primo gennaio corrente è stata variata la nostra tariffa postale nei riguardi con l'Estero, stabilendo come segue le principali voci della medesima:

Lettere. — Primo porto L. 1.25; porti successivi L. 0,75.

Manoscritti — Ogni 50 grammi L. 0,25 col minimo di tassa di L. 1.25.

Campioni — Ogni 50 grammi L. 0,25 col minimo di tassa di L. 0,50.

Stampe — Ogni 50 grammi L. 0,25.

Recapito per espresso — L. 2.50.

In tutti gli Uffici Postali del Regno trovasi affissa la tariffa completa delle corrispondenze per l'Estero.

Sussidi e premi ad ex-combattenti

La Camera di Commercio comunica che l'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito sussidi di vario ammontare, da conferire a piccoli industriali ed artigiani ex combattenti di non agiate condizioni economiche, per agevolare loro la partecipazione alla 2.a Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato in Firenze. Tali sussidi potranno corrispondere alla spesa sostenuta per la spedizione degli oggetti a Firenze: le relative domande dovranno essere inviate, non più tardi del 28 febbraio 1926, alla Opera Nazionale per i Combattenti, Ufficio Economico-Sociale, Via Ulpiano 11, Roma (26).

L'Opera medesima ha deliberato altresì la spesa di L. 10.000 per la istituzione di premi di vario ammontare da assegnarsi agli ex combattenti che più si siano distinti per la perfetta esecuzione degli oggetti esposti o per la invenzione artistica, o meglio abbiano ordinato le loro mostre.

Per maggiori notizie circa le modalità per le domande di sussidi e per i premi, gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio.

Imposte pel 1926

Neanche il nuovo anno sarà di certo molto allegro pel contribuente udinese.

Di una cosa per altro egli dovrà dirsi soddisfatto: in gennaio conoscerà quasi tutti gli aggravi che dovrà sopportare, e potrà fare un po' i suoi conti senza timore di amare sorprese.

Le imposte principali, sui terreni, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, le sovrimposte fondiarie l'imposta industria comunale e provinciale, andranno interamente in riscossione fin dalla prima rata di febbraio, e il contribuente, per tali tributi, non avrà aggravi ulteriori.

Ciò specialmente mercè la solerte opera delle Amministrazioni provinciale e comunale. Esse sono rientrate, e speriamo per sempre, nella piena regolarità, e non vi saranno perciò ruoli speciali di sovrimposte fondiarie nè mobiliari.

Le aliquote fondiarie sono in lieve diminuzione, e andranno ancora migliorando col 1927 e seguenti.

Sui terreni si pagherà il 112.274 % e sui fabbricati si pagherà il 34.564%.

Per la ricchezza mobile, ferme le aliquote erariali, si avrà un lieve rincrudimento nell'imposta industria applicata dal Comune. Occorre però subito osservare che anche coll'aumento il Comune ricupererà quanto gli fruttava la soppressa tassa di esercizio.

L'imposta industria pel 1926 sarà del 5% sui redditi commerciali, e del 4% sui redditi professionali, ripartita per tre quinti a favore del Comune e per due quinti a favore della Provincia.

Col 1927 il contribuente godrà un sensibile sgravio, venendo ridotte le aliquote erariali del due per cento. Io anzi spero che il Governo Nazionale possa, coll'aumento generale dei redditi, decretare una attenuazione di aliquote anche maggiore. A ciò dovrebbero anzi tendere gli sforzi dei contribuenti, delle loro associazioni, dei loro Sindacati.

L'imposta complementare è pure iscritta totalmente nei ruoli principali, salvo le inevitabili rittifiche, e gli accertamenti a carico dei contribuenti che non hanno fatto denunzia. Ciò si dica dell'imposta sui redditi agrari.

L'imposta comunale di famiglia o i suoi surrogati (addizionale alla complementare o tassa sul valor locativo) saranno pur noti in breve ai contribuenti. Poche altre tasse, a parte il dazio, potranno esser imposte dal comune, ma si tratta di tasse speciali e che non interessano, salvo forse quella sul bestiame, la massa dei contribuenti, e che, d'altra parte, non possono avere notevole importanza.

Ripeto perciò quanto ho detto in principio: il contribuente, finalmente, potrà sapere subito quanto dovrà pagare, e la tranquillità vale certamente molto, specialmente dopo il caos di questi ultimi anni.

Le provvide leggi finanziarie emanate dal Governo Nazionale cominciano a dare buon frutto.

Ormai l'assestamento tributario non è una lontana evanescente nebulosa, e porterà sicuramente al consolidamento definitivo e sicuro del Bilancio.

Auguriamoci che ne derivi l'assestamento economico della Nazione, e che, colla floridezza finanziaria, abbia a sparire anche il ricordo dell'antagonismo fra contribuente e finanza.

Non vi è grande Paese se non vi è Finanza forte, e Finanza forte non vi è senza il pieno ed assoluto rispetto delle leggi fiscali e senza la reciproca fiducia fra cittadini e rappresentanti dello Stato.

Col rispetto alle leggi e colla fiducia, si avrà certamente quell'atmosfera di tranquillità e di laboriosità che è indispensabile per condurre la Patria nostra dove l'attendono i suoi alti destini.

Udine gennaio 1926

A. L.

Abbonamento al dazio

Si avvertono gli Esercenti che a datare da giovedì 7 corrente le trattative per gli abbonamenti al Dazio si svolgeranno in una stanza al I.o piano del Palazzo Municipale all'uopo adibito. L'orario rimane fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

La distribuzione dei cestini della Befana

Senza alcuna cerimonia, in forma anzi semplicissima — in obbedienza cioè alle disposizioni emanate dal Governo e come il momento lo richiedeva — ieri mattina alle 9 precise si è iniziata nel salone a pianoterra della Scuola di Via Dante la distribuzione dei «cestini della Befana» alle vedove con orfani di guerra di Udine ed alle famiglie dei Caduti fascisti.

Erano intervenuti il R. Prefetto dott. gr. uff. Umberto Ricci, i Commissari Prefettizi aggiunti cav. co. Giacomo di Prampero e Vittorio Marcovich, il Presidente della Commissione comunale di Vigilanza dott. gr. uff. Luigi Borgomanero, la medaglia d'oro signora Anna Feruglio Visintin, la signorina Anna Forni, il dott. comm. Luigi Pizzio, il dott. gr. uff. Domenico Pitotti, il signor Enrico Sodigo, il cav. D'Ambrosi per lo Intendente di Finanza il dott. Giuseppe Sarti, il prof. Canestrelli, il cav. uff. av. Mario Petoello, il dott. cav. Umberto de Poloni; Federico Valentinis, presid. del sodalizio della stampa, il colonnello cav. Ernesto Santi, il signor Luigi Fontanini segretario della Congregazione di Carità ed altri ancora.

La distribuzione si è effettuata con la massima regolarità, con la viva approvazione delle autorità e con la piena soddisfazione delle Vedove beneficate.

I generi erano abbondanti, ottimi forniti nella gran parte dalla Cooperativa di Consumo.

Si distribuirono centocinquanta cestini (per famiglie fino a tre persone) che contenevano: carne Kg. 1.500 — Pane Kg 1.500 — Pasta Kg. 1.500 — Formaggio da pasto Kg 0.200 — Formaggio grana Kg 0.200 — Una focaccia da kg. 0.500 Vino litri uno e mezzo — Frutta assortite Kg. 1.750 — Un pacco dolci.

E 115 cestini (per famiglie dalle 4 persone in su) che avevano. Carne Kg. 2 — Pane Kg. 2 — Pasta Kg 2 — Formaggio da pasto Kg 0.300 — Formaggio grana Kg 0.300 — Una focaccia da Kg. 0.750 — Vino litri 2 — Frutta assortite Kg. 2 e 500 — Un pacco dolci.

Il risultato veramente magnifico della patriottica iniziativa, devesi precisamente al nostro Commissario Prefettizio cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, al generale comm. Quintino Ronchi del Fascio locale ed al gr. uff. dott. Luigi Borgomanero presidente della Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine.

Ad essi vada il nostro plauso vivissimo.

Aumento della tariffa di vendita dei tabacchi

Con R. Decreto-Legge 20 ottobre 1925, N. 1944, fu accordato ai Comuni, a datare dal 1° gennaio 1926, il 5 per cento sui proventi delle vendite dei tabacchi.

In dipendenza di quanto sopra la tariffa dei prodotti da fumo viene variata, con decorrenza dal 5 gennaio stesso, nel modo seguente.

La detta tariffa, salvo qualche non importante ritocco successivo per poche voci, non era stata modificata dal 1920.

TABACCHI NAZIONALI DA FUMO

TRINCIATI

Turchi: Serraglio da 250 a 265 il kg. — Sceltissimi da 200 a 215 — Scelto da 150 a 165 — Superiori: Macedonia da 125 a 140 — Maryland da 100 a 115 — Italia da 90 a 105 — Drama da 85 a 95 — I Qualità: Dolce da 85 a 95 — Fermentato da 80 a 90 — Spuntature da 80 a 90 — Forte da 60 a 70 — II Qualità: Comune da 50 a 55.

SIGARI

A foggia estera: Regalia Londres da 320 a 400 e per ogni sigaro da L. 1.60 a L. 2 — Londres da 260 a 320 e per ogni sigaro da 1.30 a 1.60 — Trabucos da 220 a 250 e per ogni sigaro da 1.10 a 1.25 — Medianitos da 170 a 200, l'uno da 0.85 e 1.00 — Minghetti da 160 a 180, l'uno da 0.80 a 0.90 — Grimaldi da 120 a 130, l'uno da 0.60 a 0.65 — Brasile da 120 a 130, l'uno da 0.60 a 0.65 — Dama da 70 a 80, l'uno da 0.35 a 0.40 — Superiori: Avana foggia Virginia da 200 a 230, l'uno da 1.00 a 1.15 — Attenuati da 160 a 170, l'uno da 0.80 a 0.85 — Virginia alla paglia da 160 a 170, l'uno da 0.8 a 0.85 — Scelti: Virginia alla paglia da 120 a 130, l'uno da 0.60 a 0.65 — Fermentati: Toscani normali da 120 a 130, l'uno da 0.60 a 0.65 — Forti da 110 a 120, l'uno da 0.55 a 0.60 — Alla paglia (Sella) da 80 a 90, l'uno da 0.40 a 0.45 — Branca da 70 a 80, l'uno da 0.35 a 0.40.

SIGARETTE

Savoia da 400 a 450 e per ogni sigaretta da L. 0.40 a 0.45 — Orientali da 320 a 350, l'una da 0.32 a 0.35 — Uso Egiziano da 320 a 350, l'una da 0.32 a 0.35 — Avana da 320 a 350, l'una da 0.32 a 0.35 — Uso Russo da 320 a 350, l'una da 0.32 a 0.35 — Eneo da 320 a 350, l'una da 0.32 a 0.35 — Eva da 250 a 275, l'una da 0.25 a 0.27 — Serraglio da 250 a 275, l'una da 0.25 a 0.27 — Eia! da 220 a 240, l'una da 0.22 a 0.24 — Levante da 250 a 275, l'una da 0.25 a 0.27 — Giubek da 200 a 220, l'una da 0.20 a 0.22 — Macedonia tipo esportazione da 200 a 220, l'una da 0.20 a 0.22 — Macedonia da 150 a 160, l'una da 0.15 a 0.16 — Sport da 140 a 150, l'una da 0.14 a 0.15 — Virginia da 130 a 140, l'una da 0.13 a 0.14 — Maryland da 130 a 140, l'una da 0.13 a 0.14 — Nazionali da 120 a 130, l'una da 0.12 a 0.13 — Indigene da 90 a 95, l'una da 0.09 a 0.095 — Popolari da 70 a 75, l'una da 0.07 a 0.075.

A tutti i medici della Provincia

Sabato 9 corrente alle ore 21 il prof. Pietro Rondoni, ordinario di Patologia Generale nella R. Università di Milano, terrà nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico una pubblica conferenza sul «Cancro sperimentale».

La conferenza, promossa dalla Sezione Friulana della Lega Nazionale contro il Cancro, merita tutto il nostro appoggio e interesse di tutti i Colleghi della Provincia a voler intervenire numerosi.

Il veglionissimo della Stampa 30 - 1 1926

Questa data segnerà la trionfale ripresa di una tradizione che negli anni lontani dell'ante guerra registrava invariabilmente un completo successo.

Il Sodalizio Friulano della Stampa sino dalla sua ricostituzione deliberò la grande sagra danzante di lusso proponendosi di allestirla in modo che la tradizione sia non solo riconfermata nel suo splendore ma accresciuta di nuovi valori.

Il Comitato esecutivo è nel pieno fervore dei lavori preparatori che procedono ottimamente. Ieri sera il Comitato si è riunito in seduta plenaria studiando e deliberando anche sui minuti particolari della organizzazione e dell'addobbo. Tutto sarà distinto, armonico accurato e improntato alla maggiore finezza. L'addobbo è stato affidato ad un egregio artista concittadino, il prof. Leo Leoncini, il quale ha sottoposto al Comitato il progetto che fu approvato alla unanimità... e con lode.

Gli adoratori di Tersicore abbiano però un po' di pazienza. Non possiamo ancora rivelare particolari. Possiamo solo confidare loro che l'addobbo seguirà fedelmente il leggiadro stile veneziano, cosicchè la notte del 30 gennaio 1926 sarà una maestosa, brillante, fantasmagorica notte veneziana. Teatro, brio, costumi, maschere tutto veneziano. Ci sarà pure una meravigliosa... No, non possiamo sciogliere il riserbo, ne riparleremo a suo tempo.

Un'altra cosa. Il «Veglionissimo dei Veglionissimi» è a beneficio della Sezione Mutilati e Invalidi. z

Il bambino ustionato è morto

Ieri mattina alle 11 dopo atroci sofferenze, cessava di vivere all'Ospedale il disgraziato bambino di 14 mesi. Loris Barcohello, il quale, come abbiamo pubblicato, trovandosi nella culla, posta troppo vicino a una cucina economica, rimase ustionato.

BENEFICENZA

L'egregio avv. Giovanni Levi trasmise alla Congregazione di Carità la somma di L. 800 liquidategli quali promerenze di Consigliere di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, pel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 1925.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Alla Sezione Madri e Vedove di Udine ha offerto L. 10 la signorina Isabella Rizzi, ad onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo.

***

S. E. Mons. Arcivescovo, in occasione del S. Natale, ha offerto L. 100 alla Pia Unione delle Signore della Carità e L. 50 alle Orfanelle di via Rivis.

Il cav. dott. Aldo Venuti di Faedis, in memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo, ha offerto alle Orfanelle di via Rivis L. 10.

***

Alla Casa di Ricovero di Udine pervennero le seguenti offerte:

La Ditta Andrea Galvani, in occasione del Capodanno L. 200.

Per onorare la memoria della signora Cera: Ditta Gaudio L. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Rizzi: Famiglia Rizzi L. 100.

Per onorare la memoria della signora Anna Petrozzi ved. Russo: Domenico Massa L. 5 — Fratelli Menazzi, 25.

Per onorare la memoria della signora Lucia Luccardi: Fam. Sabbadini L. 10.

Per onorare la memoria di Celotti: Teobaldo Follini L. 50.

Per onorare la memoria di Lenisa: Ditta Arturo Milani L. 20.

Per onorare la memoria di E. Masotti: Leopoldo Biondi L. 20.

Per onorare la memoria di Italia Variolo-Piva: Italico Piva L. 100.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto alla milanese - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Festa.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
L'addio della Faraboni-Bassi

Ieri sera la Compagnia Faraboni-Bassi ha dato l'addio al nostro pubblico che ha assistito alle rappresentazioni del vasto repertorio presentato durante la breve permanenza.

La serata che era stata data con «Frasquita», operetta in 3 atti di F. Lehar, ha ottenuto un vero successo anche per la particolare manifestazione che fu fatta in onore della signora Bassi di cui si celebrava la serata.

Alla seratante furono regalati numerosi fiori, oltre a molti ricchi regali, che gentili ammiratori vollero donare alla brava cantante che sfoggia si ricche doti di fine artista.

Il pubblico applaudì ancora alla signora Faraboni, il cav. Vidali, il signor Mancini, al signor Tornar ecc.

Questa sera Veglia Danzante, inizio del Carnevale, con tutti i comfort possibili. Si inizia così la stagione carnevalesca che da parecchi anni comincia con il giorno di Epifania.

Domani sera avrà luogo la prima recita della Compagnia Emma Grammatica con «La Volpe Azzurra».

Cinema Teatro Eden
Amore Argentino

Tutti i lavori del celebre scrittore Vincenzo Blasco Ibanez, portano con loro un fascino speciale di suggestione, di sentimento, di passione.

AMORE ARGENTINO, è uno di quei soggetti a forti tinte, un dramma che devesi ritenere rusticano, ma non esula dal sentimento d'amore che ne forma il vero gioiello di sostanza.

Il medesimo autore dell'indimenticabile romanzo «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse», si è dedicato a ridurre i proprii romanzi in cinematografia, ottenendone un risultato ottimo, ha trovato il vero sistema per propagandare la propria letteratura, ed affermarsi maggiormente alla popolarità.

In AMORE ARGENTINO figurano interpreti due ottimi artisti spagnoli Riccardo Cortez e Bebe Daniels, che si sono rivelati degni del bel romanzo di Ibanez.

Oggi il film Paramount viene replicato dalle ore 14 unitamente ad una comica fuori programma.

Domani la tanto attesa première del più grande capolavoro della cinematografia mondiale NOTRE DAME DE PARIS tratto dall'immortale opera letteraria di Victor Hugo. Spettacolo completo teatrale.

Cinema Concerto Moderno

Clamoroso successo ottenne ieri sera lo splendido dramma MINARETO IN FIAMME, una delle tante gemme che la Anonima Pittaluga va presentando ai frequentatori del Moderno.

La potenza e la suggestività dello spettacolo sono tali da non potersi descrivere a parola e solamente chi ha assistito alla proiezione può farsene un esatto concetto; gli artisti che vi lavorano, le masse di popolo, lo sfondo scenico, e lo incendio del minareto sono curati con tecnica profonda con insuperabile abilità.

Oggi dalle ore 14 alle 24 MINARETO IN FIAMME si ripete e farà accorrere numerosi gli spettatori che potranno deliziarsi ad uno spettacolo senza precedenti.

Prossimamente altro gioiello cinematografico «Caporal Saetta» con Domenico Gambino.

Cinema Teatro Cecchini

Le simpatie che per il passato ha sempre goduto questo familiare ritrovo, oggi vengono maggiormente intensificate per gli spettacoli cinematografici di primo ordine che continuamente vengono portati al giudizio del pubblico.

Iersera alla première del programma PER LA PATRIA ha assistito un pubblico numerosissimo e plaudente per il bellissimo dramma di vita vissuta durante la guerra mondiale.

Le rievocazioni di scene di battaglie, il bellissimo romanzo passionale interposto, l'interpretazione dei celebri artisti Severino Mars e Maurice Douvray, tutto il complesso ha interessato vivamente gl'intervenuti, che hanno compreso la bellezza del romanzo di Abel Gance «J'Accuse», la quale film ha riprodotto.

Oggi PER LA PATRIA viene replicata per l'ultimo giorno dalle ore 14 unitamente ad una comica di Harold Lloyd.

Cinema Italia

Oggi dalle 14.30 in poi una grande premiér MUSA TRAGICA, forte dramma d'amore. E' un meraviglioso lavoro italiano interpretato dalla bellissima artista Lisetta Poltrinieri che il nostro pubblico l'ha già conosciuta e l'ha apprezzata. Fuori programma un'esilarantissima comica «Seff e i banditi».

Imminente L'OMBRA di Dario Niccodemi, con Italia Almirante Manzini.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 5 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.7	750.8	752.7
Pressione al mare	763.6	761.9	764.0
Temperatura	2.8	10.5	4.4
Umidità (0-100)	85	50	71
Vento Direzione	N		NE
Vento Forza	mod.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 11,3
Temperatura minima: 1,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 775, sulla Spagna
Pressione minima: 732, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 94.40 — Svizzera 479.25 — Londra 120.25 — America 24.7950 — Berlino (marco oro) 5.9050 — Austria 350.50 — Romania 11.35 — Belgio 112.50 — Spagna 350 — Praga 73.60 — Ungheria 0.0348 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.
Consolidato 5 per cento 91.25.
Obbligazioni Tre Venezie 69.90.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 175 — Granoturco giallo da L. 115 a 110 — Granoturco bianco a L. 110 — Cinquantino a L. 100 — Castagne da L. 75 a 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 50 — Radici da L. 80 a 120 — Radicchio da L. 130 a 135 — Indivia da L. 130 a 300 — Sedani da da L. 180 a 200 — Spinacci da L. 150 a 180 — Verze da L. 35 a 40 — Mele da L. 100 a 400 — Fichi secchi da L. 130 a L. 150.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 41 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 35 — Erba Spagna da L. 45 a 50 — Paglia a L. 26 — Strame a L. 18.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.43 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.75 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.17 (A) — 11.35 (O) — 11.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.25 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.28 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 8 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.25 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina o Postumia.
Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns
Ore 12.30 per Gradisca
Ore 13 per Castel Dobra
Ore 13.15 per Aidussina
Ore 14 per Fiumicello-Grado
Ore 14 per Chiapovano
Ore 14.20 per Cormòns-Cividale
Ore 16 per Vipacco-Idria
Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì
Ore 7 per Cividale ciascun sabato
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova tutti i lunedì
Ore 7 per Cividale tutti i sabati.
Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.10.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»